



Compagnia Pippo Delbono

ORCHIDEE

uno spettacolo di Pippo Delbono



con

Dolly Albertin, Gianluca Ballarè, Bobò, Margherita Clemente, Pippo Delbono, Ilaria Distante, Simone Goggiano, Mario Intruglio, Nelson Lariccia, Gianni Parenti, Pepe Robledo, Grazia Spinella

Immagini e film Pippo Delbono *Luci* Robert John Resteghini

musiche di Enzo Avitabile e Deep Purple, Miles Davis, Philip Glass, Victor Démé, Joan Baez, Nino Rota, Angélique Ionatos, Wim Mertens, Pietro Mascagni

direzione tecnica Fabio Sajiz, *suono* Giulio Antognini, *luci e video* Orlando Bolognesi, *elaborazione costumi* Elena Giampaoli, *capo macchinista* Gianluca Bolla, *responsabile produzione* Alessandra Vinanti, *organizzazione* Silvia Cassanelli, *amministratore di compagnia* Raffaella Ciuffreda

Produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione, Teatro di Roma, Nuova Scena- Arena del Sole- Teatro Stabile di Bologna, Théâtre du Rond Point- Parigi, Maison de la Culture d'Amiens- Centre de Création et de Production

Si ringrazia Cinémathèque suisse-Lausanne e Touhami Ennadre

Durata dello spettacolo 1h 55' senza intervallo

Debutto 31 maggio 2013 Teatro Comunale Luciano Pavarotti- Modena

Foto di copertina Mario Brenta, Karine De Villers

A PROPOSITO DI "ORCHIDEE"



"Ancora posso scrivere d'amore" scriveva il poeta Dario Bellezza, grande amico di Pier Paolo Pasolini morto ucciso dall'aids.

L'orchidea è il fiore più bello ma anche il più malvagio, mi diceva una mia amica, perché non riconosci quello che è vero da quello che è finto.

Come questo nostro tempo.

In *Orchidee* c'è, come in tutti i miei spettacoli, il tentativo di fermare un tempo che sto attraversando. Un tempo mio, della mia compagnia, le persone che lavorano ormai da molti anni con me, ma anche un tempo che stiamo attraversando e vivendo oggi tutti noi. Italiani, europei, occidentali, cittadini del mondo.

Un tempo confuso dove mi sento, ci sentiamo, in tanti, credo, sperduti...

Con la sensazione di aver perduto qualcosa. Per sempre. Forse la fede politica, rivoluzionaria, umana, spirituale.

Orchidee nasce anche da un grande vuoto che mi ha lasciato mia madre quando è partita per sempre. Mia madre che dopo i conflitti, le separazioni, avevo rincontrato per ridiventare amici. Io, un po' più grande un po' più saggio, lei vecchia ritornata un po' più bambina.

E così il vuoto. Il sentirsi non più figlio di nessuno. Il vuoto dell'amore.

Ma *Orchidee* nasce anche da tanti vuoti da tanti abbandoni.

Il vuoto che viviamo nella cultura, nell'essere artisti perduti. Il teatro che spesso sento un luogo diventato troppo polveroso, finto, morto. La menzogna accettata, della rappresentazione teatrale.

Ma *Orchidee* parla anche del bisogno vitale di riempire quel vuoto.

Parla del bisogno di ricercare ancora, altre madri, altri padri, altra vita, altre storie.

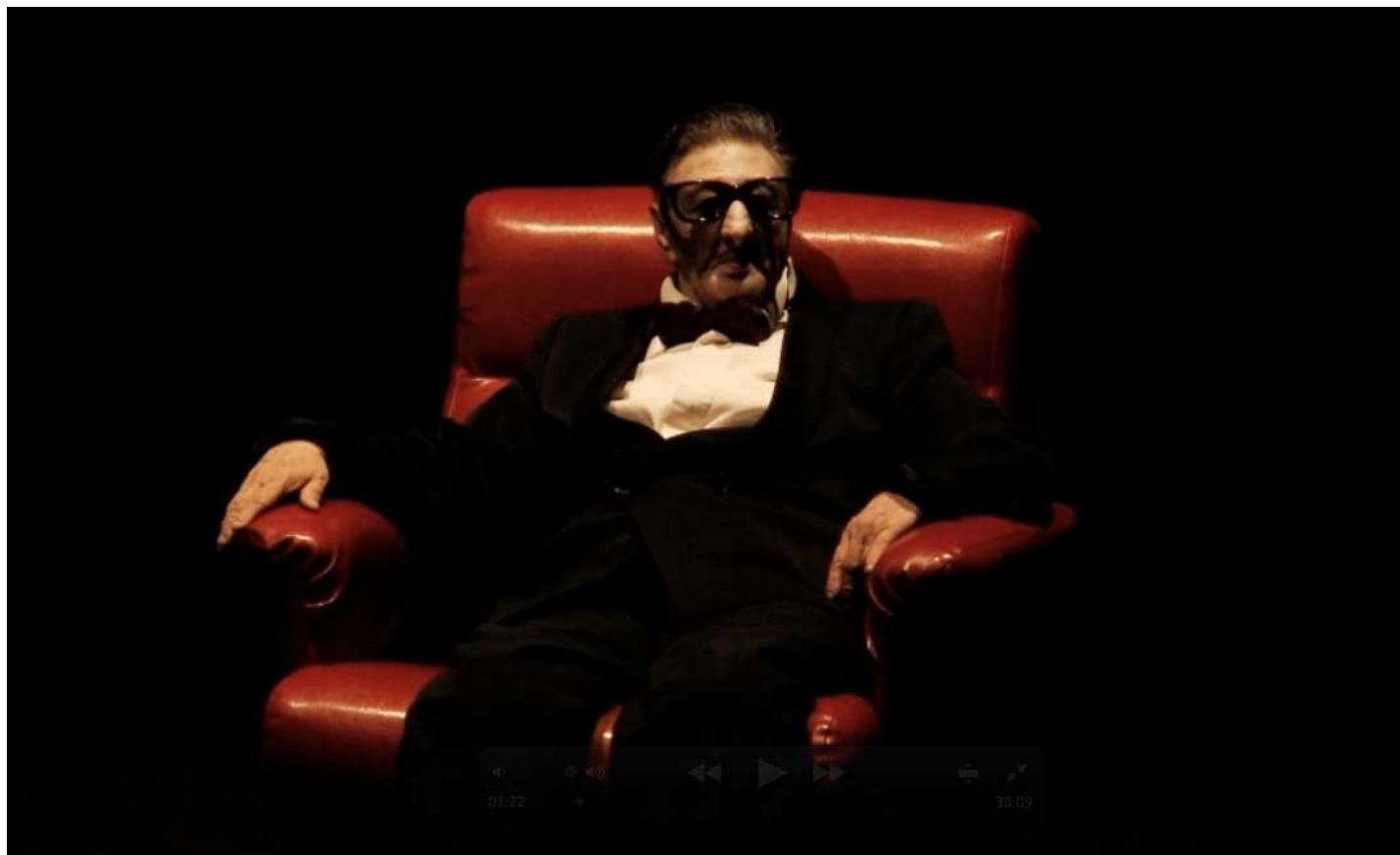
E poi stranamente le parole "importanti" del teatro che volevo abbandonare mi sono ritornate addosso e hanno ritrovato un loro senso nuovo, incastrate con la mia vita.

E anche la mia vita forse è diventata con quelle parole, la vita di tanti altri.

Credo che *Orchidee* rappresenta per me quel bisogno vitale, incontenibile, di continuare ancora nonostante tutto a scrivere, a parlare dell'amore.

Pippo Delbono

ORCHIDEE - ESTRATTI



Testi di Pippo Delbono tradotti ed elaborati da: William Shakespeare, Anton Cechov, Georg Büchner, Jack Kerouac, Peter Weiss, Gabriela Mistral, Deep Purple, Leopold Sedar Senghor.

Musiche: Enzo Avitabile, Deep Purple, Miles Davis, Philip Glass, Victor Démé, Joan Baez, Nino Rota, Angélique Ionatos, Wim Mertens, Pietro Mascagni.

A me piacciono troppe cose e mi ritrovo sempre così confuso e imbambolato a correre da una stella cadente all'altra finché non precipito.

Questa è una lunga notte e io non so che cosa mi prospetta il futuro.

Non ho niente da offrire a nessuno eccetto questa mia confusione.

Ama follemente, ama più che puoi. E se ti dicono che è peccato, ama il tuo peccato e sarai innocente. E che cos'altro può essere l'amore se non una follia segreta, un'amarezza soffocante e una salutare bellezza?

Mi ami davvero? Lo so che dirai di sì e voglio credere tutto e anche se giurassi potresti mentire, mio caro Romeo.

Cara, per la venerabile luna che lassù tinge d'argento quelle cime di alberi io te lo giuro ...

Oh, non giurare non giurare sulla luna, quella bugiarda incostante che girando cambia faccia ogni mese, anche il tuo amore così sarebbe variabile...

Allora su che cosa devo giurare?

Non giurare affatto... O, se vuoi giurare, perché non giuri su te stesso

ORCHIDEE - ESTRATTI



Noi sappiamo così poco degli altri. Noi siamo dei pachidermi, tendiamo le mani l'uno verso l'altro, ma non serve a niente: le nostre pelli grossolane si sfregano solamente l'una sull'altra. noi siamo animali molto soli.

**Dolce bambino, col tempo vedrai la linea, la linea tracciata tra il bene e il male.
Guarda il cieco che spara sul mondo: proiettili che volano ed esigono un tributo di morte.
Se sei stato cattivo, e scommetto – perdio - che lo sei stato e se non sei stato colpito dal piombo che volava, faresti meglio a chiudere i tuoi occhi, a chinare la testa e ad aspettare il rimbalzo delle pallottole.**

**Essere o non essere: questo è il problema
Se sia più nobile sopportare le percosse
Delle ingiurie di questa sorte atroce
Oppure prendere le armi contro un mare di guai
E combattendo annientarli tutti.
Morire, dormire, nient'altro.
E dire che col sonno mettiamo fine al dolore del cuore
E ai mille colpi che la natura della carne ha eredita.
E' un epilogo da desiderarsi devotamente.
Morire, dormire.**

ORCHIDEE - ESTRATTI



In quel ruscello dove un salice sghembo specchia le sue foglie
coperte di brina nella corrente vitrea,
ella intrecciava ghirlande di ranuncoli, d'ortiche, di margherite,
e di quelle lunghe orchidee purpuree
alle quali i pastori danno un nome più volgare,
ma che le nostre fredde fanciulle chiamano "dita di morte

Fammi essere più madre di una madre
Nel mio amore per il bambino
Che non è carne della mia carne.

Voi che avete permesso disprezzo e scherni, le offese raffinate, le allusini discrete e le
interdizioni e le segregazioni
E poi avete strappato a questo cuore troppo amoroso legami che lo uncano al battito del
mondo,
Voi, siate comunque benedetti perché non avete permesso che l'odio incidesse questo
cuore di uomo.

BIOGRAFIA



Pippo Delbono, autore attore regista, nasce a Varazze nel 1959.

Inizia la sua formazione nel teatro di tradizione, ma poi, in Danimarca, si dedica allo studio dei principi del teatro orientale, attraverso un rigoroso lavoro sul corpo e sulla voce.

In Germania, poi, è invitato da Pina Bausch a seguire il suo lavoro.

Nei primi anni '80 fonda la Compagnia Pippo Delbono, con la quale realizza quasi tutti i suoi spettacoli, da *// tempo degli assassini* (1987) a *Orchidee* (2013). Le sue non sono messinscène di testi teatrali ma creazioni totali, realizzate con un nucleo stabile di attori destinato a crescere nel tempo.

L'incontro con persone provenienti da situazioni sociali di emarginazione determina una svolta nella sua ricerca poetica: nasce così *Barboni* (1997). Alcuni di questi attori - tra cui Bobò, sordomuto incontrato e fatto uscire dal manicomio di Aversa dopo un internamento durato 45 anni - hanno consolidato il loro lavoro all'interno della compagnia e sono tuttora parte centrale dell'esperienza.

Gli spettacoli - *La rabbia*, dedicato a Pasolini, *Guerra*, *Esodo*, *Gente di plastica*, *Urlo*, *Il silenzio*, *Questo buio feroce*, *La menzogna*, *Racconti di giugno*, *Dopo la battaglia* oltre a quelli citati in precedenza - sono stati presentati in più di cinquanta paesi nel mondo, in teatri e festival, tra i quali il Festival di Avignone che ha ospitato quasi tutte le creazioni della compagnia, il Grec di Barcellona, il Theater Spektakel di Zurigo, la Biennale di Venezia ecc.

Numerosi teatri, tra cui il Théâtre du Rond-Point di Parigi, hanno dedicato retrospettive al suo lavoro e coprodotto i lavori degli ultimi anni.

Enrico V - la sua unica creazione basata su un testo teatrale - è il solo allestimento italiano tratto da Shakespeare andato in scena alla Royal Shakespeare Company.

Da diversi anni Pippo Delbono indaga anche sul linguaggio cinematografico.

Nel 2003, in seguito alla tournée in Israele/Palestina, gira il lungometraggio *Guerra*, presentato alla Mostra del Cinema di Venezia e vincitore del David di Donatello come miglior documentario.

Il suo secondo film, *Grido* (2006), è stato presentato alla Festa del Cinema di Roma.

Nel 2009 realizza il lungometraggio *La paura*, girato interamente con un telefono cellulare, poi riversato su pellicola dalla Cineteca di Bologna e presentato in selezione ufficiale al Festival del Cinema di Locarno nel 2009 nell'ambito di una retrospettiva dedicata alla sua produzione cinematografica, che comprende anche le versioni cinematografiche de *Il silenzio* e *Questo buio feroce*.

In giugno 2013 è uscito nelle sale in Italia e in Francia il suo film *Amore carne*, presentato in anteprima nella sezione Orizzonti alla 68° Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia nel 2011, vincitore del gran premio del Festival di Nyon.

Il suo cortometraggio *Blu sofa*, realizzato insieme a Lara Fremder e Giuseppe Baresi, ha vinto il gran premio al Festival di Clermont Ferrand.

Sangue, il suo ultimo film, è stato presentato, unico italiano in concorso, al 66° Festival di Locarno, in agosto 2013, dove ha vinto il premio della International Federation of Film Societies.

Come interprete ha partecipato a *Io sono l'amore* di Luca Guadagnino, *Io e te* di Bernardo Bertolucci, *Goltzius and the Pelican Company* di Peter Greenaway, *Henri* di Yolande Moreau, *Un chateau en Italie* di Valeria Bruni-Tedeschi, *Pulce non c'è* di Giuseppe Bonito, *Transeurope Hotel* di Luigi Cinque, *Cha cha cha* di Marco Risi, tra gli altri.

Per il Teatro Sperimentale di Spoleto ha firmato la regia dell'opera lirica *Studio per Opra Maestra* nel 2007 e per il Teatro San Carlo di Napoli la regia della *Cavalleria rusticana* nel 2012.

Nello stesso anno realizza *Rosso Bordeaux*, presentato nella Place de la Comédie a Bordeaux per Evento, il festival diretto da Michelangelo Pistoletto.

Nel 2011 il Residenztheater di Monaco di Baviera gli commissiona un lavoro come regista ospite dello stabile tedesco: nasce così *Erpressung* (Il ricatto), la sua prima creazione con attori non appartenenti alla sua compagnia. Lo spettacolo debutta a Monaco il 14 gennaio 2012 ed entra a far parte del repertorio del teatro. Con il violinista Alexander Balanescu realizza e porta in tournée il concerto *Amore e carne*.

Ha pubblicato con Ubulibri *Barboni – Il teatro di Pippo Delbono*. Con le edizioni Actes Sud ha pubblicato *Mon théâtre* (edito in Romania con il titolo *Teatrul Meu*), oltre a *Récits de juin* e *Regards*. Con le edizioni Les Solitaires Intempestifs *Le corps de l'acteur*; con le edizioni Punto Aparte *El teatro de la rabia*; con Garzanti *Racconti di giugno* e con Barbès editore *Corpi senza menzogna* e *Dopo la battaglia - scritti poetico-politici*.

Ma mère et les autres è il titolo del nuovo libro che Delbono sta scrivendo per Actes Sud - e della mostra performance che viene presentata a Bayonne a novembre 2013. *Sangue. Dialogo tra un artista buddista e un ex terrorista tornato in libertà* è in preparazione per le edizioni Clichy di Firenze.

Ha ottenuto, tra gli altri, il premio speciale Ubu per *Barboni*, il Premio della Critica per *Guerra*, i Premi Olimpici per l'Innovazione teatrale per *Gente di plastica* e *Urlo* e a Wroclaw, Polonia, nel 2009, ha ricevuto il Premio Europa per le nuove realtà teatrali.

Lo spettacolo *Dopo la battaglia*, che vede la partecipazione, oltre alla sua compagnia, del violinista Alexander Balanescu e dell'étoile dell'Opéra di Parigi Marie-Agnès Gillot, ha vinto il Premio Ubu 2011 come miglior spettacolo.

La sua ultima creazione, *Orchidee*, è stata presentata a maggio 2013 al Teatro Luciano Pavarotti di Modena nell'ambito della 9° edizione di Vie Festival.